

A sostegno delle attività di educazione al dialogo che la Fondazione Beresheet LaShalom con sede in Israele svolge nel mondo, nasce a Torino l'**Associazione Amici di Beresheet LaShalom**.

Il Presidente **Dario Disegni** sottolinea quanto *"Lo straordinario lavoro svolto da Angelica Edna Calò Livnè e l'entusiasmante coinvolgimento di ragazzi ebrei, musulmani e cristiani, ci ricorda che il processo di pace, al di là dei negoziati tra leader politici, va costruito giorno per giorno dentro la società civile israeliana e palestinese, attraverso la reciproca conoscenza, il dialogo e la collaborazione.*

E proprio per sostenere questo progetto esemplare, Disegni ci invita a guardare con l'ottimismo della volontà a un futuro di pace e di sviluppo per il vicino Oriente, sollecitandoci ad aderire alle iniziative che l'Associazione Amici di Beresheet LaShalom organizzerà a Torino nei prossimi mesi.

La Fondazione israeliana, di cui in questi giorni si celebra il decennale, nasce per volontà di Angelica Edna Calò Livnè e del marito Yehuda nel Kibbutz Sasa, in Alta Galilea. L'obiettivo è ambizioso: educare i giovani alla pace attraverso le arti.

Sappiamo che non solo il Medio Oriente ha bisogno di pace. Ecco perché Calò Livnè, candidata nel 2006 al Nobel per la Pace insiste: *"in ogni parte del mondo c'è bisogno di incoraggiare, di consolidare i propri ideali, di combattere il cinismo, di dare legittimità a chi vuole sentirsi positivo, amato, a chi desidera sentirsi libero di danzare, di abbracciare, di sentirsi grande anche se è la più piccola e minuscola parte di un complesso motore. Perché c'è bisogno di tutti. E tutti devono imparare a riconoscere l'altro. Dargli spazio. Dargli pace."*

In questo modo Angelica lavora quotidianamente con ragazzi difficili. Lo fa in Italia, nelle periferie di Roma, Milano, Napoli e lo fa in Israele, Palestina, Giordania, insieme a giovani maltesi e marocchini, polacchi ed estoni.

Il suo metodo educativo, che scaturisce da anni di dedizione ed esperienza nel creare la gioia nell'imparare esplorando, non conosce barriere linguistiche, culturali, sociali, religiose. La sua passione e determinazione sono contagiose.

La scelta di Torino come sede della prima **Associazione Amici di Beresheet LaShalom**, può stupire, ma è un segno del destino. Nel 2001 Angelica viene invitata insieme ai ragazzi della Compagnia Arcobaleno a rappresentare *Beresheet* (che in ebraico significa "In principio") al teatro salesiano Valdocco. Il successo dello spettacolo la porta all'Unesco che la invita a un congresso sulle donne che operano per la pace, poi altri convegni e dibattiti, quindi a condividere il pane della pace con le vedove palestinesi alla Fiera del Libro 2008, l'anno di Israele.

La nascita dell'Associazione torinese è stata resa possibile grazie al sostegno appassionato e volontario di tante persone che in "Amici di Beresheet" hanno trovato una casa comune.

Al fianco del presidente **Dario Disegni** ci sono professionisti come **Anna de Bernardin** impegnata sul fronte educativo e un lungo periodo trascorso in Israele, la giornalista **Carlotta Morgana**, la commercialista **Elena Gilardini** e **Mario Montalici**, il revisore dei conti.

L'Associazione Amici di Beresheet LaShalom sarà diretta da **Maria Grazia Balbiano**, organizzatrice culturale esperta in comunicazione.